

Il Libro di Daniele - Numero Sessantadue

Disvelare i gioielli della visione profetica di William Miller: un esame critico dell'allontanamento dell'Avventismo dalla "grande luce" e l'appello a ritornare ai veri fondamenti

Jeff Pippenger

2024-01-26

I gioielli del sogno di William Miller risplenderanno dieci volte più intensamente di quanto risplendessero nella storia dei Milleriti. La comprensione che i Milleriti ebbero della conoscenza che fu accresciuta durante la loro storia era accurata, ma incompleta. Quando la loro comprensione viene collocata in un contesto storico più preciso, essa individua implicazioni più gravi, poiché non solo amplia le verità profetiche rappresentate dai gioielli, ma produce anche la prova per le dieci vergini degli ultimi giorni. La comprensione millerita è rappresentata nei due grafici pionieristici (1843 e 1850). Entrambi i grafici costituirono un adempimento delle tavole profetizzate nel capitolo due di Habakkuk, e il fatto che i grafici fossero un adempimento di Habakkuk, e anche che quelle medesime verità fossero le verità fondamentali dell'Avventismo, fu identificato come tale dallo Spirito di Profezia.

La comprensione di alcune delle verità fondamentali crebbe in gloria quando i Milleriti furono condotti alla comprensione del santuario celeste e delle verità associate al santuario, dopo la grande delusione del 22 ottobre 1844. Ma la transizione dell'Avventismo verso una condizione laodiceana nel 1856, e il suo definitivo rigetto dei "sette tempi" nel 1863, lo condussero nel deserto di Laodicea. Nessuna verità significativa è stata fatta emergere tramite l'Avventismo dagli anni 1850 in poi. Se dubitate di tale affermazione, allora indicate perché essa è errata.

I Milleriti compresero correttamente Daniele due, ma la loro comprensione era limitata. L'Avventismo non andò mai oltre la comprensione dei Milleriti. Oggi si possono vedere tutti e otto i regni rappresentati nel capitolo due di Daniele, così come il simbolismo di Daniele che prega per comprendere il segreto del sogno di Nebucadnetsar. Quel segreto rappresenta il segreto profetico finale (tutti i profeti stanno identificando gli ultimi giorni), e l'ultimo segreto profetico è ciò che Giovanni identifica come la Rivelazione di Gesù Cristo. Quel segreto viene dissigillato quando "il tempo è vicino", appena prima che si chiuda il tempo di grazia, e quel segreto viene ora dissigillato, per coloro che scelgono di vedere.

La comprensione millerita del «continuo» nel libro di Daniele fu identificata dall'ispirazione come corretta, ma entro il 1901 l'Avventismo iniziò un processo di rigetto di quella verità fondamentale, e negli anni '30 l'Avventismo era ritornato alla vecchia posizione protestante, la quale sostiene che il «continuo» rappresenti qualche aspetto del ministero di Cristo nel santuario. Di quella visione satanica, lo Spirito di Profezia afferma che proveniva da «angeli che erano stati espulsi dal cielo». Oggi la corretta visione millerita del «continuo» può essere considerata non solo come il simbolo del paganesimo, ma anche come il simbolo della ribellione dell'Avventismo, che fa venire la potente seduzione su coloro che non hanno accolto l'amore della verità.

Gli avventisti milleriti furono condotti alla data corretta della conclusione dei duemilatrecento anni, e l'Avventismo, immediatamente dopo la Grande Delusione, riconobbe una luce crescente associata a quella profezia; ma, con il loro rigetto dei "sette tempi", dal 1856 fino al 1863, e perfino fino a questo stesso giorno, non hanno visto alcuna luce progressiva provenire dalla dottrina che essi affermano essere il loro pilastro centrale e fondamento. Oggi i "sette tempi" possono essere visti, (da coloro che sono disposti a vedere), come direttamente associati a ogni periodo di tempo della profezia dei duemilatrecento anni.

I primi quarantanove anni rappresentano il ciclo del riposo della terra ogni settimo anno, ripetuto sette volte. I quattrocentonovanta anni rappresentano non solo un periodo di prova per l'antico Israele, ma indicano anche quanti anni di ribellione al comandamento di lasciare riposare la terra si sarebbero compiuti, così da accumulare un totale di settant'anni nei quali alla terra fu impedito di riposare (che è il periodo della cattività per quella stessa ribellione). La settimana nella quale Cristo confermò il patto è strutturata in tre anni e mezzo fino alla croce e tre anni e mezzo dopo la croce. In quella settimana Cristo stava radunando tutti gli uomini, poiché disse che, se fosse stato innalzato, avrebbe radunato tutti gli uomini.

Ora avviene il giudizio di questo mondo; ora sarà cacciato fuori il principe di questo mondo. E io, quando sarò innalzato dalla terra, attirerò tutti a me. Giovanni 12:31, 32.

I duemilacinquecentoventi giorni nei quali Cristo confermò il patto e raccolse gli uomini a Sé, rappresentano i duemilacinquecentoventi anni durante i quali Dio disperse il Suo popolo ribelle, a motivo della contesa del Suo patto. I «sette tempi» eseguiti contro il regno settentrionale d'Israele rappresentavano la dispersione di duemilacinquecentoventi anni che ebbe inizio nel 723 a.C. e terminò nel 1798. L'anno 538 divide i due periodi e crea due periodi successivi di milleduecentosessant'anni. Il primo periodo rappresenta il calpestamento del santuario e dell'esercito da parte del paganesimo, e il secondo il calpestamento compiuto dal papismo.

Le «sette volte», di duemilacinquecentoventi anni contro il regno meridionale, che ebbero inizio nel 677 a.C. e terminarono nel 1844, si conclusero il 22 ottobre 1844. Esse sono un simbolo della maledizione del patto e si conclusero con il suono della tromba del giubileo, che doveva essere fatta risuonare nel Giorno dell'Espiazione. Il Giorno dell'Espiazione antitipico, che ebbe inizio il 22 ottobre 1844, rappresenta un periodo di tempo. Esso è il periodo del Giudizio Investigativo, e durante quel periodo di tempo doveva essere fatta risuonare la tromba del giubileo associata al sacro ciclo del sette.

Ma nei giorni della voce del settimo angelo, quando egli comincerà a suonare la tromba, il mistero di Dio sarà compiuto, come egli ha annunciato ai suoi servi, i profeti. Apocalisse 10:7.

Il suono della settima Tromba, che ebbe inizio il 22 ottobre 1844, rappresenta la Tromba del Giubileo del ciclo sacro di sette, come esposto in Levitico venticinque. I Milleriti, in definitiva, avevano ragione riguardo alla datazione della profezia dei duemilatrecento anni, e l'Avventismo ne giunse a comprendere di più subito dopo la Grande Delusione, ma il "gioiello" di Miller del periodo di duemilatrecento anni oggi risplende dieci volte di più. Ogni caratteristica profetica dei sette periodi rappresentati entro il periodo di duemilatrecento anni ha un diretto collegamento

profetico con i duemilacinquecentoventi anni (“sette tempi”) di Levitico capitoli venticinque e ventisei.

I Milleriti respinsero la pretesa del Protestantismo apostata e del Cattolicesimo secondo cui i «violenti del tuo popolo», che «si esalteranno» e «cadranno», fossero un simbolo di Antioco Epifane, ed essi avevano ragione. Essi conoscevano e difendevano la verità che è Roma quella che, nella parola profetica di Dio, è rappresentata come i «violenti del tuo popolo che stabiliscono la visione», e non qualche re siriano sconosciuto e storicamente insignificante che stabilirebbe la visione.

Oggi i teologi avventisti insegnano che i «predoni del tuo popolo» sono Antioco Epifane. Oggi, l'argomento che nella storia millerita rappresentava il fatto che l'antico popolo del patto, che veniva lasciato indietro, non comprendeva, e non poteva comprendere, la visione (il che è stabilito dalla corretta comprensione dei «predoni del tuo popolo»), viene ancora una volta ripetuto dall'antico popolo del patto che, ancora una volta, viene lasciato indietro.

Dove non c'è visione, il popolo perisce; ma chi osserva la legge, beato è lui. Proverbi 29:18.

I Milleriti insegnarono correttamente che i duemilacinquecentoventi anni («sette tempi») di Levitico ventisei costituivano la più lunga e ultima profezia di tempo nella Bibbia, ma l'Avventismo laodiceo rigettò quel «gioiello» nel 1863, e oggi si può vedere, (da coloro che desiderano vedere), che i Milleriti non solo avevano ragione nell'identificare i «sette tempi» come la più lunga profezia di tempo nella Bibbia, ma anche che «la maledizione», che è l'indignazione di Dio, fu eseguita contro entrambi i regni, quello settentrionale e quello meridionale, d'Israele.

Oggi si può vedere che le rispettive conclusioni di quelle due indignazioni, alle quali il libro di Daniele si rivolge (come pure gli altri profeti), costituiscono due estremi opposti (il primo e l'ultimo) di un periodo di quarantasei anni, durante il quale Cristo edificò il tempio millerita, come prefigurato dai quarantasei giorni in cui Mosè fu sul monte a ricevere istruzioni per l'erezione del tabernacolo nel deserto; e dai quarantasei anni del rifacimento del tempio da parte di Erode, ai quali i Farisei fecero riferimento nella loro conversazione con Cristo riguardo al fatto che Egli avrebbe “risuscitato”, mediante la purificazione, un tempio che era stato “distrutto” da mercanti e cambiamonete, e anche mediante la risurrezione del Suo tempio umano, creato con quarantasei cromosomi. Oggi, le verità fondamentali millerite sono corrette come sempre, ma ora sono dieci volte più profonde.

Oggi si può vedere (da parte di coloro che sono disposti a vedere) che, quando Cristo Si presentò come Palmoni (il Meraviglioso Numeratore, o il Numeratore dei Segreti) nel versetto tredicesimo dell'ottavo capitolo di Daniele, Egli stava presentando il collegamento tra una visione che rappresentava un periodo di duemilatrecento anni e un'altra visione che rappresentava duemilacinquecentoventi anni. Quando si riconosce la relazione tra questi due periodi profetici, si può vedere che essi sono direttamente collegati con i milleduecentosessant'anni del dominio papale, il quale a sua volta è collegato con i milletrecentonovanta anni di Daniele dodici e anche con i milletrecentotrentacinque anni dello stesso versetto.

Vi sono molte altre connessioni dirette di periodi profetici associate alle due visioni dei versetti tredici e quattordici di Daniele otto, ma esse sono riconosciute soltanto da coloro che desiderano vedere. Ma oggi, al di là delle connessioni di tutti i periodi di tempo che sono riuniti dalle due visioni, vi è la rivelazione del nome di Palmoni (il Meraviglioso Numeratore, o il Numeratore dei Segreti). I Milleriti avevano ragione riguardo ai due versetti, ma in modo limitato, e oggi l'Avventismo è semplicemente in tenebre complete e assolute.

Storditevi e stupite; gridate e clamate: sono ubriachi, ma non di vino; barcollano, ma non per bevanda inebriante. Poiché il Signore ha sparso su di voi uno spirito di sonno profondo, e ha chiuso i vostri occhi; ha coperto i profeti e i vostri capi, i veggenti. E ogni visione è divenuta per voi come le parole di un libro sigillato, che si consegna a uno che sa leggere, dicendo: «Ti prego, leggi questo»; ed egli risponde: «Non posso, perché è sigillato». E il libro è consegnato a uno che non sa leggere, dicendo: «Ti prego, leggi questo»; ed egli risponde: «Non so leggere». Isaia 29:9–12.

Sorella White indica che a William Miller fu data una «grande luce» sul libro dell'Apocalisse, ma la sua comprensione dei capitoli dodici, tredici, diciassette e diciotto dell'Apocalisse era, semplicemente, non corretta. Tali interpretazioni errate non sono rappresentate sulle due sacre carte, ma ciò che è rappresentato dal libro dell'Apocalisse, capitolo nove, è il «gioiello» secondo cui l'Islam è rappresentato dai tre Guai.

«Predicatori e popolo hanno considerato il libro dell'Apocalisse come misterioso e di minore importanza rispetto ad altre parti delle Sacre Scritture. Ma vidi che questo libro è realmente una rivelazione data per il beneficio speciale di coloro che avrebbero vissuto negli ultimi giorni, per guidarli nel discernere la loro vera posizione e il loro dovere. Dio diresse la mente di William Miller verso le profezie e gli diede grande luce sul libro dell'Apocalisse». Early Writings, 231.

L'espressione «grande luce» negli scritti di Sister White è assai istruttiva. Miller comprese le chiese, i suggelli e le trombe dell'Apocalisse, poiché santi angeli «guidarono la sua mente» su questi argomenti. La «grande luce» data a Miller fu rappresentata sulle due tavole sacre, e le verità dottrinali che costituivano la «grande luce» furono identificate nel suo sogno come «gioielli». All'Avventismo fu data quella «grande luce», e cominciò a ricoprirla con gioielli contraffatti a partire dal 1863. Il principio della «luce» è che la «luce» è ciò che Cristo usa per giudicare una persona o un popolo.

Non solo la “luce” giudica un popolo, ma anche la “luce” che essi avrebbero potuto avere se non vi avessero resistito (come fecero nel 1856, solo uno fra molti esempi). L'altro attributo associato alla “luce” è che la “luce” che viene rigettata produce un corrispondente grado di tenebre. L'avventismo rigettò e occultò la “grande luce” data da Dio a Miller, che rappresenta i fondamenti dell'avventismo.

Colui che vede al di sotto della superficie, che legge il cuore di tutti gli uomini, dice di coloro che hanno avuto «grande luce»: «Essi non sono afflitti né attoniti a motivo della loro condizione morale e spirituale». Sì, hanno scelto le proprie vie, e l'anima loro si compiace

delle loro abominazioni. «Anch'io sceglierò le loro illusioni, e farò venire su di loro ciò che temono; perché, quando ho chiamato, nessuno ha risposto; quando ho parlato, essi non hanno ascoltato; ma hanno fatto ciò che è male agli occhi Miei, e hanno scelto ciò in cui non Mi compiacevo». «Perciò Dio manderà loro una potente seduzione, affinché credano alla menzogna», perché non hanno ricevuto «l'amore della verità per essere salvati», «ma hanno preso piacere nell'ingiustizia». Isaia 66:3, 4; 2 Tessalonicesi 2:11, 10, 12.

«Il Maestro celeste domandò: “Quale illusione più forte può sedurre la mente del pretesto che voi stiate edificando sul giusto fondamento e che Dio accetti le vostre opere, quando in realtà state compiendo molte cose secondo una politica mondiale e state peccando contro Geova? Oh, è un grande inganno, una delusione affascinante, che si impossessa delle menti quando uomini che hanno «un tempo conosciuto la verità» scambiano la forma della pietà per il suo spirito e la sua potenza; quando suppongono di essere ricchi, arricchiti di beni e di non aver bisogno di nulla, mentre in realtà hanno bisogno di ogni cosa.”» Testimonies, volume 8, 249, 250.

Laodicea, che l'Avventismo divenne nel 1856, rappresenta coloro ai quali un tempo fu data “grande luce”, ma che sono destinati a ricevere la “potente illusione” di Seconda Tessalonicesi, mentre per tutto il tempo credono che il falso fondamento che hanno eretto mediante l'introduzione di monete e gioielli contraffatti sia ordinato da Dio, mentre in realtà è un fondamento costruito sulla sabbia. L'Avventismo è “una chiesa che ha avuto grande luce, grande evidenza”, ma è una “chiesa” che ha rigettato “il messaggio che il Signore” ha “mandato”, e da allora ha accolto “le più irragionevoli asserzioni e false supposizioni e false teorie”.

«Ministri non santificati si schierano contro Dio. Essi lodano Cristo e il dio di questo mondo in uno stesso respiro. Mentre professano di ricevere Cristo, abbracciano Barabba, e con le loro azioni dicono: “Non costui, ma Barabba”. Tutti coloro che leggono queste righe, facciano attenzione. Satana si è vantato di ciò che può fare. Egli pensa di dissolvere l'unità che Cristo pregò potesse esistere nella Sua chiesa. Egli dice: “Io uscirò e sarò uno spirito di menzogna per sedurre quanti potrò, per criticare, condannare e falsificare”. Si dia accoglienza al figlio dell'inganno e della falsa testimonianza da parte di “una chiesa che ha avuto grande luce”, grande evidenza, e quella chiesa rigetterà il messaggio che il Signore ha mandato, e accoglierà le affermazioni più irragionevoli, false supposizioni e false teorie. Satana ride della loro follia, perché egli sa che cosa sia la verità.»

«Molti staranno nei nostri pulpiti con la fiaccola della falsa profezia nelle loro mani, accesa dalla fiaccola infernale di Satana. Se si alimentano dubbi e incredulità, i ministri fedeli saranno rimossi dal popolo che pensa di sapere tanto. “Se tu avessi conosciuto”, disse Cristo, “anche tu, almeno in questo tuo giorno, le cose che appartengono alla tua pace! ma ora esse sono nascoste ai tuoi occhi”.»

“Tuttavia, il fondamento di Dio sta saldo. Il Signore conosce quelli che sono Suoi. Il ministro santificato non deve avere alcuna frode nella sua bocca. Egli deve essere aperto come il giorno, libero da ogni macchia di male. Un ministero e una stampa santificati saranno una potenza nel far risplendere la luce della verità su questa generazione perversa. Luce, fratelli, più luce ci occorre. Suonate la tromba in Sion; date l'allarme sul mio santo monte. Radunate l'esercito del Signore, con cuori santificati, per udire ciò che il Signore dirà al Suo popolo; poiché Egli ha

accresciuto la luce per tutti coloro che ascolteranno. Siano essi armati ed equipaggiati, e salgano alla battaglia, in aiuto del Signore contro i potenti. Dio stesso opererà per Israele. Ogni lingua mendace sarà ridotta al silenzio. Le mani degli angeli rovesceranno gli ingannevoli disegni che si stanno preparando. I baluardi di Satana non trionferanno mai. La vittoria accompagnerà il messaggio del terzo angelo. Come il Capitano dell'esercito del Signore abbatté le mura di Gerico, così il popolo del Signore che osserva i comandamenti trionferà, e tutti gli elementi avversi saranno sconfitti. Nessuna anima si lamenti dei servitori di Dio che sono venuti a loro con un messaggio inviato dal cielo. Non state più a cercare in essi dei difetti, dicendo: 'Sono troppo categorici; parlano con troppa forza'. Possono parlare con forza; ma non è forse necessario? Dio farà ronzare gli orecchi degli ascoltatori se essi non vorranno prestare ascolto alla Sua voce o al Suo messaggio. Egli denuncerà coloro che resistono alla parola di Dio."

«Satana ha escogitato ogni mezzo possibile affinché non sorga in mezzo a noi, come popolo, nulla che ci riprenda e ci rimproveri, e ci esorti ad abbandonare i nostri errori. Ma vi è un popolo che porterà l'arca di Dio. Alcuni usciranno di mezzo a noi e non porteranno più l'arca. Ma costoro non possono erigere muri per ostacolare la verità; poiché essa avanzerà e si eleverà sino alla fine. In passato Dio ha suscitato uomini, e ha ancora uomini di opportunità in attesa, preparati a eseguire i Suoi ordini: uomini che attraverseranno restrizioni che non sono altro che muri intonacati con malta non temprata. Quando Dio porrà il Suo Spirito sugli uomini, essi opereranno. Proclameranno la parola del Signore; alzeranno la loro voce come una tromba. Nelle loro mani la verità non sarà sminuita né perderà la sua potenza. Essi mostreranno al popolo le sue trasgressioni, e alla casa di Giacobbe i suoi peccati». Testimonies to Ministers, 409–411.

Identificare il simbolo satanico del «continuo» come un simbolo di Cristo significa lodare «Cristo e il dio di questo mondo in uno stesso respiro. Mentre professano di ricevere Cristo, abbracciano Barabba, e con le loro azioni dicono: "Non quest'Uomo, ma Barabba."» Le verità rappresentate nel sogno di Miller come «gioielli», e anche illustrate graficamente sulle due sacre tavole, sono la «grande luce» che fu data a Miller e che l'Avventismo ha rigettato.

Professano di lodare Cristo con un simbolo satanico, e affermano di stare sul fondamento di Dio, quando invece si tratta di un fondamento contraffatto che reca una potente illusione su tutti coloro che prendono posizione su quella fallace struttura dottrinale. Non vi è nulla di nuovo sotto il sole, e l'Israele moderno non fa che camminare sulle orme profetiche dell'antico Israele.

«Una cosa grava sulla mia anima: la grande mancanza dell'amore di Dio, che è andato perduto a causa della continua resistenza alla luce e alla verità, e dell'influenza di coloro che sono stati impegnati in un'opera attiva, i quali, di fronte a prove accumulate su prove, hanno esercitato un'influenza per contrastare l'opera del messaggio che Dio ha mandato. Io li rimando alla nazione giudaica e domando: Dobbiamo lasciare che i nostri fratelli percorrano lo stesso sentiero di cieca resistenza, fino al termine stesso del tempo di grazia? Se mai un popolo ebbe bisogno di sentinelle vere e fedeli, che non tacciano, che gridino giorno e notte, facendo risuonare gli avvertimenti che Dio ha dato, quel popolo è quello degli Avventisti del Settimo Giorno. Coloro che hanno avuto grande luce, opportunità benedette, che, come Capernaum,

sono stati elevati fino al cielo quanto a privilegio, saranno essi, per non averne tratto profitto, lasciati nelle tenebre in proporzione alla grandezza della luce loro concessa?»

«Desidero supplicare i nostri fratelli che si riuniranno alla Conferenza Generale di prestare ascolto al messaggio rivolto ai Laodicesi. In quale condizione di cecità essi si trovano! Questo argomento è stato richiamato alla vostra attenzione più e più volte, ma la vostra insoddisfazione riguardo alla vostra condizione spirituale non è stata abbastanza profonda e dolorosa da operare una riforma. “Tu dici: Io sono ricco, mi sono arricchito e non ho bisogno di nulla; e non sai che tu sei infelice fra tutti, miserabile, povero, cieco e nudo”. La colpa dell’autoinganno grava sulle nostre chiese. La vita religiosa di molti è una menzogna.» Manuscript Releases, volume 16, 106, 107.

«Capernaum» era la città che Gesù scelse come sua propria città.

«A Capernaum Gesù dimorava negli intervalli dei Suoi viaggi di andata e ritorno, e essa venne così a essere conosciuta come “la sua propria città”. Si trovava sulle rive del Mare di Galilea, e presso i confini della bella pianura di Gennesaret, se non proprio su di essa.» The Desire of Ages, 252.

Cristo scelse Capernaum come un tempo aveva scelto Gerusalemme.

E a suo figlio darò una tribù, affinché Davide mio servo abbia sempre una lampada davanti a me in Gerusalemme, la città che mi sono scelta per collocarvi il mio nome. 1 Re 11:36.

Cristo scelse l’Avventismo come sua città nel 1844 e, entro il 1863, l’Avventismo aveva ricostruito la città di «Gerico», simbolo della comodità e dell’opulenza laodicea. Come avvenne con l’antico Israele, così avviene anche con l’Israele moderno. L’Avventismo crede di essere il cittadino della città speciale di Dio, ma ha respinto la «grande luce» che fornisce la prova della cittadinanza. Come Silo, al tempo di Eli, Hofni e Fineas, l’Avventismo sarà giudicato secondo la «grande luce» che gli fu data l’opportunità di ricevere.

«Fra i professi figli di Dio, quanto poca pazienza è stata manifestata, quante parole amare sono state pronunciate, quanta denuncia è stata proferita contro coloro che non sono della nostra fede. Molti hanno considerato coloro che appartengono ad altre chiese come grandi peccatori, mentre il Signore non li considera così. Coloro che guardano in tal modo ai membri di altre chiese hanno bisogno di umiliarsi sotto la potente mano di Dio. Quelli che essi condannano possono aver avuto ben poca luce, poche opportunità e pochi privilegi. Se avessero avuto la luce che molti membri delle nostre chiese hanno avuto, avrebbero potuto avanzare molto più rapidamente e rappresentare meglio la loro fede davanti al mondo. Riguardo a coloro che si vantano della loro luce e tuttavia non camminano in essa, Cristo dice: “Ma io vi dico che nel giorno del giudizio la sorte di Tiro e di Sidone sarà più tollerabile della vostra. E tu, Capernaum [gli Avventisti del Settimo Giorno, che hanno avuto grande luce], che sei innalzata fino al cielo [quanto a privilegi], sarai precipitata fino all’inferno; perché, se in Sodoma fossero state compiute le opere potenti che sono state fatte in te, essa sarebbe durata fino ad oggi. Ma io vi dico che, nel giorno del giudizio, la sorte del paese di Sodoma sarà più tollerabile della tua”. In quel tempo Gesù prese a dire: “Ti rendo lode, o Padre, Signore del cielo e della terra,

perché hai nascosto queste cose ai sapienti e agli intelligenti [nella loro propria stima], e le hai rivelate ai piccoli”».

«“E ora, poiché avete compiuto tutte queste opere”, dice il Signore, “e io vi ho parlato, alzandomi di buon mattino e parlando, ma voi non avete ascoltato; vi ho chiamati, ma voi non avete risposto; perciò farò a questa casa, che è chiamata con il mio nome, nella quale confidate, e al luogo che ho dato a voi e ai vostri padri, come ho fatto a Sciloh. E vi cacerò dalla mia presenza, come ho cacciato tutti i vostri fratelli, tutta la stirpe di Efraim.”»

«Il Signore ha stabilito fra noi istituzioni di grande importanza, ed esse devono essere amministrate, non come sono amministrate le istituzioni del mondo, ma secondo l’ordine di Dio. Devono essere amministrate con l’occhio rivolto unicamente alla sua gloria, affinché, in ogni modo, le anime che periscono possano essere salvate. Al popolo di Dio sono giunte le testimonianze dello Spirito, e tuttavia molti non hanno prestato attenzione ai rimproveri, agli avvertimenti e ai consigli. »

«Ascoltate ora questo, o popolo stolto e privo d’intendimento; che avete occhi e non vedete; che avete orecchi e non udite: non temete voi me, dice il Signore? non tremerete voi alla mia presenza, io che ho posto la sabbia come confine del mare, per decreto perpetuo, sì che esso non possa oltrepassarlo? E benché i suoi flutti si agitino, pure non possono prevalere; benché muggiscano, pure non possono oltrepassarlo. Ma questo popolo ha un cuore ribelle e contumace; si sono ribellati e se ne sono andati. E non dicono in cuor loro: Temiamo ora il Signore nostro Dio, che dà la pioggia, l’autunnale e la primaverile, a suo tempo; egli ci riserba le settimane fissate per la mietitura. Le vostre iniquità hanno allontanato da voi queste cose, e i vostri peccati vi hanno privato dei beni.... Non giudicano la causa, la causa dell’orfano, eppure prosperano; e non rendono giustizia al diritto dei bisognosi. Non li visiterò io per queste cose? dice il Signore; l’anima mia non si vendicherà di una tale nazione?»

«Il Signore dovrà forse essere costretto a dire: “Non pregare per questo popolo, non levare per essi né grido né preghiera, e non fare intercessione presso di me, perché io non ti ascolterò”? “Perciò gli acquazzoni sono stati tratti, e non vi è stata pioggia della stagione tarda.... Non griderai forse a me, fin da questo tempo: Padre mio, tu sei la guida della mia giovinezza?”»
Review and Herald, 1 agosto 1893.

Continueremo nel prossimo articolo il nostro esame della “grande luce” che fu data a William Miller sul libro dell’Apocalisse.

«Quando Cristo venne nel mondo per esemplificare la vera religione e per esaltare i principi che dovrebbero governare i cuori e le azioni degli uomini, la falsità aveva preso un possesso così profondo di coloro che avevano ricevuto una luce così grande, che essi non comprendevano più la luce e non avevano alcuna inclinazione ad abbandonare la tradizione per la verità. Essi rigettarono il Maestro celeste, crocifissero il Signore della gloria, per poter conservare le proprie usanze e invenzioni. Il medesimo spirito si manifesta oggi nel mondo. Gli uomini sono avversi a investigare la verità, per timore che le loro tradizioni siano sconvolte e che venga introdotto un nuovo ordine di cose. Nell’umanità vi è una costante propensione a errare, e gli uomini sono naturalmente inclini a esaltare altamente le idee e la conoscenza

umane, mentre ciò che è divino ed eterno non viene discernuto né apprezzato». Counsels on Sabbath School Work, 47.